

Nome file	data	Contesto	Relatore	Liv. revisione	Lemmi
160416SAP_SK1.pdf	16/04/2016	SAP	S Kajal	Trascrizione	Casistica

## SIMPOSI 2015-2016 CATTEDRA DEL PENSIERO

### IL POTERE *CHI* PUÒ

**16 APRILE 2016**  
**6° SIMPOSIO<sup>1</sup>**

#### Testi iniziali

1. S. Freud, *Precisazioni sui due principi dell'accadere psichico* (1911), OSF vol. VI.
2. S. Freud, *L'Io e l'Es* (1922), OSF vol. IX.
3. S. Freud, *Perché la guerra? Carteggio con Albert Einstein* (1932), OSF vol. XI.
4. G.B. Contri, *Io. Chi inizia. Legge, angoscia, conflitto, giudizio* (Introduzione al Corso 2000-2001).
5. G.B. Contri, *Il Regime dell'appuntamento* (Introduzione al Corso 2011-2012).
6. G.B. Contri, *La Costituzione individuale* (video online 2012-2013).
7. G.B. Contri, *La Prima Rappresentanza. E la psicopatologia* (Introduzione al Simposio 2013-2014).
8. H. Kelsen, *Il problema della giustizia*, Einaudi, 1998, 2000.

#### Testo principale

M. Delia Contri, Un uomo ordinario. Ovvero: "un compagno a pieno titolo"

*Sara Kajal*

Porto un esempio che mi è venuto in mente nel leggere il suo testo.<sup>2</sup>

Un ragazzo quasi diciottenne, che ricevo, durante un recente appuntamento era piuttosto arrabbiato per l'atteggiamento che aveva avuto sua madre davanti alla richiesta di potersi iscrivere a scuola guida per prendere la patente, quindi lui sta per compiere diciotto anni.

La madre gli risponde cercando di evitare la richiesta, dicendo semplicemente "Beh, ora vediamo". Queste parole lo innervosiscono moltissimo e se ne lamenta aggiungendo che la madre fa sempre così e che preferirebbe addirittura un rifiuto piuttosto che la sistematica incertezza. Riesce però a controllare la sua reazione del momento, si accorge che il suo modo di avere a che fare con la madre è sempre lo stesso, si articola con un copione ben definito e, infatti, dice: "Se mi fossi

---

<sup>1</sup> Trascrizione a cura di Sara Giammattei. Revisione di Glauco M. Genga. Testi non rivisti dai relatori.

<sup>2</sup> M.D. Contri, *Un uomo ordinario. Ovvero: "un compagno a pieno titolo"*, Testo principale del Simposio 16 aprile 2016, [www.studiumcartello.it](http://www.studiumcartello.it)

arrabbiato, so che dopo poco sarebbe venuta in camera mia e mi avrebbe detto: ‘Va bene, ti faccio iscrivere’.” E poi aggiunge: “Ma non mi andava di costringerla”.

Questo giovane si è accorto che la legge che regola i suoi rapporti con la madre necessita di revisione, perché ottenere ciò che vuole ad ogni costo, ovvero senza la soddisfazione di entrambi, è qualcosa che non gli va più.

Il mio commento – io gli ho semplicemente chiesto se sua madre facesse così anche se le veniva chiesta un’informazione stradale da uno sconosciuto – lo ha fatto pensare alla possibilità di un’altra strada con la quale si può modificare questo modo ormai sclerotizzato e questo è possibile accedendo al pensiero che sua madre è una donna e anche lei, come tutti, ha le sue questioni da risolvere.

Come dice Freud, anche il proprio padre, in questo caso la propria madre, sono stati bambini, considerato ciò, si possono avere rapporti con compagni a pieno titolo.

A conclusione del nostro appuntamento, il ragazzo ha detto, soddisfatto: “Devo imparare a saperla prendere”.

L’automatismo da cui è stato tentato era quello di arrabbiarsi, diventare violento e fare quello che se ne va sbattendo la porta. In quella situazione ha optato per il ritiro: ciò da cui è stato sfiorato era l’idea del disinvestimento, della rinuncia, non solo a voler raggiungere l’obiettivo dell’iscrizione a scuola guida, ma al pensiero stesso.

La deriva che avrebbe potuto prendere era il disinvestimento rispetto al proprio pensiero, ossia all’idea di poter trovare un nuovo e inedito modo di costruire i rapporti che non fosse il tiro alla fune, dove solitamente poi si finisce con qualcuno che tira troppo la corda. Come ha scritto il dottor Contri in un Blog del 2013: «Si tratta sempre di ritiro o disinvestimento del pensiero che, se è, è investimento, atto: ritiro dal fatto che Freud pone il pensiero come sempre in moto chiamandolo “inconscio”, e il moto umano come conforme ad una legge di pensiero (“pulsione”), sempre e solo di pensiero, in moto e *movens*: per lo più male cioè patologico, anzi, è così che lo incontriamo (il che fa digrignare i denti al paranoico)».<sup>3</sup>

© Società Amici del Pensiero – Studium Cartello 2016

*Vietata la riproduzione anche parziale del presente testo con qualsiasi mezzo e per qualsiasi fine senza previa autorizzazione del proprietario del Copyright*

---

<sup>3</sup> G.B. Contri, *A Freud nessuna obiezione*, Blog *Think!* di martedì 9 aprile 2013, [www.giacomocontri.it](http://www.giacomocontri.it)